



Come il Cireneo

Grande quanto mai inaspettata e indesiderata fortuna,
toccò a quel Simone Cireneo che ti aiutò, o Signore,
a portare la croce e, prima restio, si sentì poi mutato...
Si può mai, o Gesù, toccare la tua croce e non restarne elettrizzati?
E non operò essa uno strepitoso miracolo,
quando S. Elena, madre di Costantino, la trovò sul Golgota?
E ancora, non si rivelò prodigiosa ad Eràclio quando,
riccamente vestito, voleva portarla sul Calvario?
Se tanta forza ebbe ed ha la tua Croce,
quanto più dovrà essere efficace la tua Persona
che santificò quella Croce...
quella stessa Persona che è ancora presente in corpo,
sangue, anima e divinità, sotto le Specie eucaristiche!
È proprio a questo corpo, di cui mi nutro frequentemente,
che oggi chiedo la grazia di una vera guarigione,
non materiale, ma spirituale.
Tu hai detto: *«Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua»*.
E ancora: *«Chi segue me non cammina nelle tenebre»*.
Per questo io ti chiedo di seguirti,
portando la croce nella luce della verità evangelica.
Voglio, come il Cireneo, starti vicino o per amore o per forza.
Voglio imitarti, vincendo la pigrizia,
stando vicino al tuo santo Tabernacolo più che posso,
come tu costantemente te ne stai vicino a noi,
sempre pronto a farci del bene.